

PALERMO LIBERATO

DEL
CAVALIER TOMASO BALLI

Gentil'huomo Palermitano.

AL SERENISSIMO
GRAN DUCA DI
TOSCANA
COSIMO SECONDO

Con Licenza de' Superiori , & Privilegi.



F N PALERMO

Appresso Gio. Battista Maringo . M. DC . XII.

AL SERENISSIMO

GRAN DUCA DI TOSCANA

COSIMO SECONDO.



VENDO io recato a fine il mio Poema viene a Vostra Altezza Serenissima ch'essendo suo Cavaliere, Lei Padre della lingua mi è paruto diritto, e conveniente di darlo per ogni ragione a V.A. Serenissima; nè potendo per esser io oggimai vecchio, e infermo, nè il mio figliuolo, ancor tenero fancillo, portarlo a lei lo porta

Don Angelo Gueli e Rafficano, mio amicissimo, e familiare. il Poema è Epico non Romanzo sotto le misure frabricato del comun maestro Aristotile, osservando quella di lui tanto desiderata unita al possibile; se le frasi, e voci sue non sono sì vere, e proprie, qual si richiede alla verità del linguaggio, né suonino sì pure all'orecchie Fiorentine s'abbi pietà a foristieri che da i libri l'imparano, e non dalle mame, e dal popolo. ho voluto, ch'il verso più tosto imiti, che conti, e camini con quella gravità, ch'all' Eroico Epico è conveniente ma non per cio lasci la dolcezza principal fine di questa lingua, e gonfi, onde il verso perda il gusto; se nel giovare il delecto sarà fin dell'opera ne ringrazio Iddio, se nò riceva al meno in lui vostra Altezza Serenissima le fatiche di molt'anni, ei sudori miei per suo onore sparfi, e fostinute, e la divozion, e affizione del cor mio verso vostra Altezza Serenissima, e il suo magnanimo Casato. prego Iddio, ch'ogni felicità, e grandezza versi sopra lui, ei suoi Serenisimi Figliuoli. da Palermo a 10. di Settembre 1610.

Di Vostra Altezza Serenissima.

Devotissimo Servitore

Il Cavalier Tomaso Balli

D O N C O S I M O

GRAN DUCA DI TOSCANA ETC.



OLTO Magnifico Signor Cavaliere nostro , diletissimo con la vostra ossequente lettera habbiamo per le mani di Don Angelo Gueli è Rafficano ricevuto il Poema composto da voi, e dedicato à noi, e come cosa uscita dal vostro giuditioso ingegno , e da una elaborata fatica di molti anni, non posiamo se non credere, che abbia tutte le parti da esser gradito: e lodato dal Mondo; con ciò, venendoci interessato sempre che si stampi, come voi desiderate ; il nome , e l'onor vostro e nostro ci pare conveniente di farlo prima molto bene considerare , e esaminare almeno de una delle nostre Accademie, e suoi censori; però D. Angelo ci l'ha lasciato, e sene torna, e noi commetteremo , che sia diligentemente visto, e che si solleciti, e come venga approvato ,si come si deve sperare, ve lo faremo avisare per caminar più innanzi , desiderosissimi della vostra gloria, e del vostro beneficio; in ogni conto ci troverete sempre pronti per ogni vostra gratificatione, e il Signor Iddio vi conservi, e contenti di Firenze adi 10. di dicembre. 1610 .

Vostro Il Gran Duca Di Toscana

SERENISSIMO GRAN DUCA



CONFORME al comandamento di Vostra Altezza Serenissima habbiamo veduto il Poema del Cavalier Tommaso Balli è per la devotione del Poeta verso Vostra Altezza alla quale lo dedicae per il fuggetto che egli piglia à lodare che è la Serenissima casa de Medici , e per le sue honoratissime fatiche, e per molti altri rispetti ci pare sia degno di lodi e però si possa stampare, e meriti d'esser gradito da Vostra Altezza alla quale humilmente facciamo reverenza. Il dì 9. di Febbraro 1610. In Fiorenza.

Di Vostra Altezza Serenissima.

Humilissimi e Devotissimi Servitori

Ottavio Rinuccini.

Francesco Venturi.

Iacopo Soldani.

Accademici Alterati.

D O N C O S I M O

GRAN DUCA

DI TOSCANA ETC.



NOLTO Magnifico Cavaliero nostro diletissimo
La Nostra Accademia de gl'Alterati di nostra
commessione ha visto il Poema Heroico
composto da Voi, & intitolato il Palermo
liberato, e ce ne ha fatta così buona relazione
approvandolo, e lodandolo, che come
intenderete da Don'Angelo, non possiamo, se non haver caro , che
conforme alla voglia, che ne tenete, lo facciate stampare; per il quale
effetto habbiamo fatto reassegnare il libro à Don'Angelo Gueli
sudetto , e ci rimettiamo à lui ; gradendovi anche carississimamente
l'affetto con il quale vi sete risoluto di dedicarlo à Noi,
che tanto maggiormente vi ameremo, e gioveremo à Voi , e à
tutto il vostro sangue, & il Signor Iddio vi conservi, e contenti
Di Firenze li 16. di Febbraio 1610.

Vostro Il Gran Duca di Toscana.

AL SERENISSIMO

GRAN DUCA DI TOSCANA

COSIMO SECONDO

Del Cavalier Tomaso Balli .



POLLO movi il tuo gran Plectro d'oro
Su la gran Cetra d'auree corde adorna,
Del più bel manto le tue terga adorna,
La fronte tua del più pregiato alloro;

Or della Gloria del Signor , ch'onoro,

I MEDICI, che sai dove soggiorna

Nell'Oriente , ove il tuo lume aggiorna,

Canta , e risponda delle Muse il Coro;

E l'oda il Mondo : non candido Cigno

Cantar pò il nome tuo , ch'umile il canto

Solo nunzio saria della sua morte .

Sei del valore Idea , grande qual santo,

Pio , giusto , largo , accorto , faggio, e forte ;

Felice Sole lume apri benigno.





ALL'ILLUSTRISSIMO SENATO DELLA CITTA DI PALERMO

I Signori Don Pietro Celestre Marchese di Santa Croce , Don
Pietro Opizinghi , Alvaro Vernagallo , Don Ugo Notarbartolo,
Gerardo d'Affitto , Giovanni Balli Baron
di Calattuvo, D. Mariano Agliata e Spatafora.
Senatori PP .



UTTO che sia mia professione Illustrissimi Signori
Consumar gli anni su i libri della facultà civile per inve-
stigare delle leggi i veri sentimenti, pur talora rinfrancar
volendo l'animo mio da sì gravi cure alli piacevoli
studi delle cose poetiche mi son rivolto, e mi son forzato
le cagioni delle lor bellezze conoscere; nè sol io l'ho fatto,
che i più scienziati huomini pur vagarono fra i lieti campi delle muse, e in
Elicono bevvero alle sue fonti; Greci, Latini, e Toscani sappiamo, ch'
Aristotile commune maestro n'ha scritto i libri interi, e datone le regole, nè
Sol questo anche quant'essi vagliono in Poesia han voluto co lor componimenti
dimostrarsi. Infin oggi si leggono di Platone alcune ingegnose Epigramme
elegantemente spiegate; e di Sofocle nobil gentil huomo Ateniese, che
talor capo fu della sua Republica, le più nobil tragedie. Così gli huomini più
grandi, e d'alto ingegno vaghi ne son stati, e facitori, e maestri parimente.
Di lor a gara i gloriosi Re si videro pur farne gran conto, e Davide, e Salomone,
e gli imperatori stessi Cesare, Augusto, e Germanico, chi nelle lodi divine,
chi nell'umane illustri riuscirono nel loro Idioma. Nel Tosco lingua-

gio Federigo Imperatore Secondo di questo nome nostro Palermitano , e Enzo suo figliuolo Re di Sardegna vi s'esercitarono, e ne divennero eccellenti, come meglio far poterono in quel secolo, che la lingua ancor nelle fasce balbuttina, nè men d'essi Lorenzo Medici, huom si grande in Italia ne fu illustre coltivatore, e i Cardinali, e i Vescovi, e i miei Dottori medesimamente, come Cino da Pistoia è stato, altri molti han pregiatosene, inalzando il loro ingegno felicemente. Questa facultà maravigliosa è, se considerar a dentro la vogliamo, maravigliosa per la sua dispositione, e per l'invenzion non umana ma divina, che viene insegnata da Cielo a pochissimi huomini; rara per la sua eleganza, e la sua Maestà, che chiede, che le scienze le siano servitrici, e per la sua dolcezza rapitrice degli animi ancor che barbari siano ultimo condimento della sua natural bellezza : onde con ragione de i Poet. i capi s'adornano della corona dell'alloro si come a i famosi nell'arme vie. conceduto. Et il Signor Tomaso veggendo per tante ragioni quanto quest Scienza sopra l'altre vaglia ancor che Cavaliere ha fatto vedere in lei qual nobile sia il suo ingegno, nè solo negli Encomi , e liriche Poesie si vede ma in questo nobilissimo Poema, ch'or viene stampato nelle mani delle SS.VV. Illustrissime più a pieno qual ei vaglia si dimostra non essendo nell' Epopeia in Eroica gravità, e dottrina a nessun inferiore . Io non voglio entrare nelle lodi delle sue bellezze altrimenti , ch'essendo suo nepote saria per l'interesse del parentado sospetto. L'unità , ch'ei osserva nella favola , la parità del costume, la perfetta sentenza, la candida locuzione , l'egualità, dolcezza dello stile non gonfiato, e stravolto ma naturale conforme al costume, e a gli affetti dispiegato , e la viva imitazione , ch'ei dipinge per tutto lascieremo giudicare al Mondo , che giudice è delle opere umane. Ma che dico di Mondo ,se la dottissima Accademia Fiorentina degli Alterati testimon è della bontà di questo Poema. che comessogli dal lor Signore Cosmo Medici Secondo Serenissimo Gran Duca di Toscana per più mesi rivedutolo, approvato , e lodato l'ha a quel Signore , come per lor relazione , che gli ferono vedranno. Certo cosa nova in Italia. e tanto basti della perfezione di questo Poema Molto Signori Illustrissimi si deve al Signor Tomaso per lo suo alto ingegno, essendo egli vostro cittadino ; anco segli deve , perchè non

ha

ha voluto cantare altra azione, che l'assedio di Palermo fattogli da Normandi, come compiuta , e magnifica azione, e in quella aver servito, e illustrato la patria sua in che con ragione l'arte , e l'ingegno suo han potuto fare, onorando le nobilissime sue famiglie, ch'allor si ritrovarono in quella guerra, e di più ha voluto , ch'il titolo del suo Poema sia il Palermo. Io m'osserisco alle SS. VV. Illustrissime ancor ch'uno sia de gli avvocati della Città in quello che potranno le forze mie servirle. Iddio renda felici la SS. VV. Illustrissime e difenda, e protegga questa Città dell'avversita di umane, e le dia perpetua pace adì 30. d'Aprile 1612.

Delle SS. VV . Illustrissime

Servitore

Il Dottor Blasco Ioppulu

ERRORI NOTABILI DELLA STAMPA

I primi son gli errori i secondi le conciatore. Nel Primo Can. ftan . 70. ira dica d'ira. Can. 2. ft. 19. che min Chemin . ft. 24. triomfale trionfale, e così triomfo trionfo fi feriva con una n. e si concì per tutto il Poema. ft 70.s'ate l'animo suo dica, ch'ate il cor suo è . ft. 71. E questo inganno non contra il suo caro. dica questo inganno non contra il suo si caro.pur nella medesima stanza Non è chi lo difenda dica, E non è ch'il difenda. Can. 3. ft . p. foglio dica folio, e così si concì per tutto il Poema. ft 15. di soave di più soave. ft. 26. avince e lega dica scioglie e annoda ft. 91. gli ordini gli ordigni. Can.4 ft . 32.qual ai superbi dica, ch'a i superbi. ft 52. Il braccio suo dica Il suo gran braccio. ft.61.innanellata inanellata. Can. 5. ft. 19 precizio precepizio. ft . 47. Di barbara, e di ricca dica Di barbarica , e ricca. ft. 82. rattenuto trattenuto. Can. 6. ft 8.in sù'l corsier in sù corsier. ft. 13 . che s'opportuno giugna dica ch opportuno si giugna. ft . 34.morti monti. ft. 37. s'incontrano s'incontrruano. ft.76. fongiunge forgiunge. Can. 7. ft. 23. intorno interno ft.25. pianger dei dica pianger tu dei: ft . 31.Sede si concì Si de: ft.46 . l'affondan n'affondan. ft. 88.li bei di bei. Can . 8.ft. 30. Qual dica quel. Can. 9.ft.9. Regnar Regno.ft.44 . Circico Circeo. ft. 51. in empia in ampia. ft. 84. qual che qual de. ft. 67. Successor dica Vicario. Can. 10. ft. 7. divino dica domino. Angelo Angello. ft. 11. esta essa. ft. 13. lui in lui. ft. 23.Qualì Quali.56.essi dica ne. Can. 11.ft.15 . saggio seggio. ft. 26.avvolse avvolge. ft. 36. porto bel porto. ft. 27 si sero dica divenner. ft. 90. forte fonte. ft. 92. al prime verso manca la parola arte vi si ponga. Can. 12. nell'arg. vedi vadi. ft.10 . che là ch'è là . ft. 46. fenne fe ne. ft. 51. semore sempre . ft.61.promette permette. Can. 13.ft. 29.rigendo rigando. ft.64.del nel. Can.14 ft.70.spenga spinga . ft. 42. servizio servagio. Ellon Ellen .ft. 53. vanto venso. ft.94. Guardo Gardo. ft. 98. nugol nuvol , e così si concì per tutto. Can. 15. ft. 38. laureo dica laurea ft.42 Landolfo Landulfo.ft . 98. Forte Sorse. Can. 16.ft. 19. Siede siedì. ft 79. ristringeano si struggeano. Can. 17.ft. 10 apagarti appagarti. 52.dispreg giassi con una g. ft.70. cerabre cerebre ft. 80. Brechin Brachin. Can. 18. ft . 14.bicco bieco ft 48.voglia voglio. ft.71.spinse spinge. Can.19.ft. 8. Cefle dica D'esse nettare nettere. ft.31 . Eran nel foglio duo dica Nella foglia eran duo ft.40. mure pure. ft.59. costato costui. ft.63.ma ne. ft 64. Sol dica E ft. 67. lcue luce. ft.73.lerena Sirena.ft.75.il fec. siede dica sieda.ft.77.l'oro di loro.ft.78.cara chiara .ft. 84. serena Sirena. ft . 101. scrivi scritti. Can. 20.ft.2. voto volo ft 6. Enerice Eneride. ft. 30 ragion region . ft. 32. veglia veglia Il in. ft. 62.11 Francese I Franchi.ft.73.ella dica pur.la Francia dica la gran Francia. ft.79.fecódo faondo ft. 92. credeansi credeasi ft. 90. atterrerà dica atterreran e l'infide dica, e infide. Ca.21.ft.3. vá váno.ft, 27. avea ave ft. 35 verso averso ft.43 . voiti uniti. ft . 121.esse esser.ft. 159. Marmarucchi Mamalucchi. ft.162. struge strage. Can 22. ft. 28. sateri Satiri ft. 35 Guarda di castiga.ft . 44 Barcellana Barcellona ft 87 fiera fera. Can. 23.ft. 25 -oror onor ft. 36.trote rote.ft.40.uniti.unti.ft 57.abbate abbatte- ft - 83.vada ne va.ft.99. foelle fuelle.ft. 118.apresso sciocchi si ponga il punto interrogativo e così appresso totre ft. 121. vulo ver so. Can.24.ft. 102.A i vaghi abi ognuno gli occhi pianto. Altri discopre altri allegrezza , tenne. Si mutino e dicano così. Ai vaghi abiti ognuno, e altri pianto. Discopre altri allegrezza, gli occhi tenne. Can. 25.ft. 8. Et e stringa, e dica E te ft. 25.patto. ft.43 . colle tolle ft 48 resto è delusa si levi l'acento grave dalle è si ponga arrefiè ft . 65. fieri fiori.ft.68. geme gemme. Can.26.ft. 19.dungue dunque.ft.28.che pria dica ch'ora. licte Lete: ft.51 . vende rende .ft 66.stringe tinge. Can. 27 ft.59.e terra e in terra cherchioste cerchioste ft: 100.lor dica la lor. E nelle lettere fancillo fanciullo. con ciò con tutto ciò.